

Mozione n. 323

presentata in data 1 febbraio 2023

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Realizzazione della metrotranvia Adriatico-Appennino

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il territorio provinciale è stato dotato, fino al 1956, della ferrovia Adriatico-Appennino che congiungeva Porto San Giorgio ad Amandola;
- gran parte del tracciato della predetta ferrovia è conservato insieme ai vari manufatti e stazioni lungo il suo percorso, in parte recuperato negli ultimi anni;
- l'assenza di collegamenti pubblici su rotaia genera una crescente congestione del traffico veicolare aumentando l'inquinamento, il rischio di incidenti e peggiorando la qualità della vita dei residenti e limitandone la mobilità;
- la costruzione del nuovo ospedale a Campiglione di Fermo e lo sviluppo edilizio aumenteranno notevolmente il traffico lungo la Valtenna;
- gli orientamenti attuali delle politiche europee, nazionali e regionali indicano nel trasporto pubblico alimentato da fonti rinnovabili e non inquinanti quale prioritario investimento;
- nel PNRR sono previsti finanziamenti specifici in infrastrutture per la mobilità pubblica che utilizzano l'energia elettrica o l'idrogeno; tali fondi sono attivabili solo in presenza di progetti di fattibilità la cui predisposizione si presenta come urgente dati i vincoli temporali previsti dal Piano;
- in tutto il Paese e nelle Marche sono in atto numerose iniziative di recupero e rilancio delle ferrovie locali, volte specialmente a servire le aree interne, che hanno dimostrato ampiamente la loro sostenibilità ed hanno raccolto volumi di traffico superiori alle aspettative (si pensi alla Trento-Malè, la Merano-Malles e la Fabriano-Pergola);
- numerose associazioni locali, come Italia Nostra, il Centro Studi Carducci, Legambiente e CNA, sono da tempo mobilitate a favore del recupero del tracciato della vecchia ferrovia nel senso sopra indicato;
- il rilancio delle aree interne, specie quelle colpite da eventi sismici, si presenta oramai quale priorità nazionale e regionale; il trasporto pubblico su rotaia, coordinato con altre forme di trasporto pubblico e di mobilità dolce, può costituire un forte incentivo al ripopolamento del nostro entroterra;
- la presenza di una metrotranvia lungo il tracciato della vecchia ferrovia, oltre ad avere un notevole valore di recupero della memoria storica del territorio, può promuovere efficacemente il turismo locale, migliorando sensibilmente l'accessibilità ai numerosi beni artistici, storici ed ambientali presenti lungo il percorso, dai borghi medievali fino al Parco Nazionale dei Monti Sibillini;

- le tecnologie emergenti della mobilità elettrica e ad idrogeno, oltre all'automazione della conduzione dei mezzi, consentono di ridurre fortemente gli investimenti per la costruzione delle linee e per la loro gestione;
- la previsione di una metrotranvia invece che una ferrovia tradizionale può accentuare tali risparmi;

Richiamata:

- la legge 9 agosto 2017, n. 128 'Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico', avente come finalità *"la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d'arte e pertinenze, e dei mezzi rotabili storici e turistici abilitati a percorrerle, nonché la disciplina dell'utilizzo dei ferrocicli"*;

Considerato che:

- dalla predetta legge derivano senz'altro opportunità da cogliere, anche attraverso eventuali iniziative dirette a far inserire la metrotranvia Porto San Giorgio/Amandola nell'ambito dell'elenco delle tratte ferroviarie ad uso turistico di cui all'articolo 2 della medesima legge;
- poter utilizzare tracciati ferroviari secondari da sfruttare come ferrovie turistiche al servizio del territorio apporterebbe notevoli benefici all'economia locale e turistica di quello stesso territorio, oltre ad essere una infrastruttura decisiva per il rilancio della Area interna impegnata nell'attività di ricostruzione post-sisma;
- invero, nessuna attività di ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate dal sisma potrà produrre i suoi benefici per la ricostituzione delle Comunità separate dal sisma se non si creano le condizioni perché le Comunità stesse si possano agevolmente ricongiungersi;

Dato atto che:

- anche dalla istituzione dell'Area interna denominata "Appennino Alto Fermano" possono, e debbono, cogliersi tutte quelle opportunità per il rilancio delle Aree interne che dal riconoscimento stesso derivano, nonché per favorire e promuovere politiche territoriali dirette a ridurre gli svantaggi di natura geografica tra le quali possono inserirsi quelle inerenti il cd. "turismo ferroviario";

Dato atto che, nel caso di fattibilità dell'intervento:

- si potranno e dovranno cogliere le opportunità derivanti dai fondi PNRR anche in considerazione del fatto che verosimilmente dovranno essere rinegoziati;
- si potranno e dovranno cogliere le opportunità costituite dalle risorse aggiuntive sisma.

Per tutto quanto sopra riportato,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. a ritenere e considerare opportuna ed urgente la realizzazione di uno studio preliminare di prefattibilità per la realizzazione di una metrotranvia Adriatico-Appennino ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, con progettazione da affidare a tecnici indipendenti ed autorevoli, prevalentemente ma non necessariamente in modo esclusivo lungo il tracciato della vecchia Ferrovia;
2. ad assumere tutte le necessarie iniziative al fine di attivare contatti e stringere accordi con i soggetti pubblici interessati (Comuni e Provincia di Fermo in particolare), le aziende del trasporto pubblico locale e le associazioni promotrici, per la realizzazione in tempi brevi dello studio di cui al punto precedente, mettendo a disposizione le risorse finanziarie necessarie non minori di Euro 70.000,00;
3. a coinvolgere la popolazione nel processo di valutazione attraverso un'adeguata comunicazione e consultazione;
4. a dare mandato al Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile per prestare la massima collaborazione per la realizzazione dello studio di prefattibilità.